

Controlli interni

29. osserva che, secondo la relazione della Corte, l'Agenzia ha firmato con l'Agenzia spaziale europea (ESA) accordi di lavoro relativi all'attuazione dei programmi EGNOS e Galileo e che nel 2019 l'Agenzia ha pagato 55,5 milioni di EUR e 223,7 milioni di EUR a titolo degli accordi di lavoro riguardanti, rispettivamente, EGNOS e Galileo; osserva che, secondo la relazione della Corte, i pagamenti effettuati dall'Agenzia a favore dell'ESA rischiano di essere calcolati sulla base di costi inesatti a causa della mancanza di una strategia globale ex ante o ex post; rileva che, secondo la risposta dell'Agenzia, vengono eseguiti controlli ex ante per confermare la conformità degli importi delle richieste di pagamento ai rispettivi piani di pagamento e ai prefinanziamenti dichiarati negli accordi di lavoro e che non sono applicabili controlli ex post in quanto l'Agenzia ha l'obbligo contrattuale di procedere al pagamento; osserva che, secondo la risposta dell'Agenzia, i controlli ex post, in particolare la piena riconciliazione dei costi e delle attività rispetto alle dichiarazioni di spesa, verranno eseguiti dall'Agenzia dal 2020 al 2023;
30. rileva che, secondo la relazione della Corte, l'Agenzia accusa ritardi nell'attuazione del suo nuovo quadro di controllo interno, che avrebbe dovuto essere approvato nel 2019, e nell'approvazione del piano di continuità operativa, che è oggetto di indagini di follow-up da parte della Corte dal 2015 ed è stato approvato solo il 15 maggio 2020, i quali riflettono dunque significative debolezze interne nelle procedure dell'Agenzia; osserva che, secondo la risposta dell'Agenzia, essa intende ultimare il proprio quadro di controllo interno nel 2020;
31. rileva che nel novembre 2019 il servizio di audit interno ha pubblicato una relazione di audit sull'esercizio di EGNOS, contenente cinque raccomandazioni importanti e una questione da esaminare; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti a tale riguardo;
32. osserva che nel 2019 la struttura di audit interno ha effettuato un audit sullo sviluppo delle capacità del personale dell'Agenzia e che, sebbene la relazione non sia stata ultimata nel 2019, era previsto che essa includesse una raccomandazione molto importante e quattro raccomandazioni importanti; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito ai progressi compiuti per quanto riguarda l'attuazione di dette raccomandazioni;
33. rileva che nel 2019 l'Agenzia ha selezionato la società di audit BDO per lo svolgimento dei tre audit esterni abituali sulle attività svolte nel 2018 nell'ambito di tre accordi di delega con la DG GROW (ora DEFIS) riguardanti EGNOS, Galileo e sovvenzioni a titolo di Orizzonte 2020, i quali hanno concluso che i fondi delegati dalla DG DEFIS erano stati spesi correttamente; osserva che, benché siano stati riscontrati alcuni errori amministrativi, non vi erano risultanze rilevanti;
34. rileva, in relazione al seguito dato alle osservazioni formulate dall'autorità di scarico negli anni precedenti, che nel 2018 il servizio di audit interno ha eseguito un audit sulla governance informatica in seno all'Agenzia e che quest'ultima ha elaborato un piano d'azione comprendente sei azioni volte a occuparsi di potenziali ambiti suscettibili di miglioramento; osserva che a marzo 2020 il servizio di audit interno ha archiviato due azioni, che l'Agenzia ha predisposto tutti gli altri documenti pertinenti per le azioni rimanenti e che l'Agenzia ritiene che, in seguito alla presentazione del pacchetto elaborato, il servizio di audit interno sarà in grado di archiviare la maggior parte delle azioni rimanenti, se non tutte; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di scarico in merito agli sviluppi al riguardo;

Altre osservazioni

35. rileva, alla luce delle osservazioni e delle constatazioni dell'autorità di scarico in merito all'impegno assunto dall'Agenzia di ridurre al minimo ogni eventuale impatto negativo della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione, che alcuni dei contratti interessati sono stati riassegnati da contraenti del Regno Unito a imprese stabilite nel territorio di uno degli Stati membri, mentre altri contratti hanno raggiunto la loro scadenza naturale prima della data di recesso, e che il sito di back-up del centro di monitoraggio della sicurezza Galileo è stato trasferito dal Regno Unito alla Spagna, assicurando la continuità operativa;
36. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di scarico, alla sua risoluzione del 29 aprile 2021 ⁽³⁾ sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

⁽³⁾ Testi approvati, P9_TA(2021)0215.

